

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

La pubblicazione è rimandata al prossimo numero e sarà di grande attualità.

CRONACA DELLE SCIAGURE

Romiglio Roccati morto per la via

Nel pomeriggio di Lunedì 14 c., circa le ore 17.30 il noto e bravo falegname Romiglio Roccati di a. 61, nel recarsi alla Basilica per assistere alle funzioni solenni...

Al sopraggiungere del figlio e della moglie avvenne una scena straziante a furor di ostacolo con dolce violenza, quindi il defunto dalla Misericordia fu riportato alla propria casa in Borgo S. Domenico.

Bambino schiacciato da un carro

A Montecchie del lotto il bambino Baldi Giuseppe di a. 8 mentre stava nell'aria per adoperarsi ad un contadino che stava lavorando alla ripulitura di un carro, lo chiamò a sé il padre che era tornato da Cor-

tona, e questi festoso, fece l'atto di corrergli incontro. Non si sa bene come avvenisse il fatto, il piccolo urtava l'asta togliendo il sostegno al timone che cadeva investendolo alla tempa e schiacciandolo contro terra.

Tre bambini annegati

In località Fizzano due fratellini, Ganucci Luisa di a. 3 e Camicci Pasquolino di a. 1 e mezzo, avvicinatissimi ad una vaschetta per trastullarsi con le acque, vi annegarono miseramente il 15 maggio c.

Bigliuzzi L. lauda di Nazzareno e di Giambini Olga di a. 2 delle Chianacce, trovava la morte, annegando, il 15 maggio corr.

Un vecchio annegato

A Farneta il 18 c. nel mattino annegava in una vasca certo Calussi Federico fu Luigi di a. 69, piccolo possidente.

Il Calussi sbalzato di buon ora aveva ricusato il caffè recatogli in camera e, con la scusa di avere urgente bisogno di uscire, se ne andò all'aperto. Certo Morganti, che si recava ad attingere acqua presso l'abitazione del Calussi, rilevò a fior d'acqua un cap-

ello da uomo e fu non poco sorpreso, nell'atto di calare la scivola, di scoprire la testa del povero Calussi, rimasto perfettamente in piedi, benché cadavere.

Oggi dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata cristianamente, cessava di vivere all'età di a. 77

ENRICHETTA BENUCCI NEI GIORNELLI

Il marito Antonio, il nepote Romiglio Giornelli con i figli Ferdinando, Angelo, Mario, Girolamo e Umberto, unitamente agli altri congiunti, con animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Cortona, 24 Maggio 1928.

Dopo qualche sofferenza, spengevasi in Roma nel bacio del Signore il 28 Aprile 1928, all'età di a. 31, il concittadino

NATALE FAVILLI

ex ufficiale di Fanteria, decorato con Croce di Guerra.

Fu giovane, buono, amorevole, affezionato con tutti i conoscenti, sposo e padre esemplare.

I funerali, a cui parteciparono molti Cortonesi, furono imponenti.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

Table with columns for 'ABBONAMENTI' and 'RICORDARSI' listing subscription rates and terms.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline non tenute al regolamento...

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 3

LA CROCE SUL VERTICE DEL MONDO

La tragica sorte della gloriosa spedizione del generale Nobile

Nelle primissime ore del 24 maggio la mano cristiana ed italiana di Umberto Nobile lasciò cadere sul vertice del mondo la croce di Cristo accanto alla bandiera nazionale.

La commozione provata dai lavoratori dell'Artide nel momento solenne in cui il simbolo della redenzione scendeva sul candore eterno e sugli sconfinati silenzi dei ghiacci polari, è stata commozione del mondo; perché l'umana conquista non poteva sperare immortale suggello se non dalla croce che di ogni civiltà e di ogni progresso è segnapolo e guida da due millenni.

Il missionario la recò sui mari più infidi e l'inalzò sulle terre più tenebrose; perfino sulle lande desolate delle Antartide, l'ultimo superstite d'una sfortunata impresa la pose accanto alla bianca tomba di Scott, perchè vigilasse sui resti mortali della tragica spedizione.

Un'ondata di incontenibile ansia passò sul mondo civile per l'incerto

ta sorte della gloriosa spedizione italiana al Polo. Le notizie, che sulle ali della radio giungevano regolari, rapide come il pensiero a migliaia di chilometri di distanza, ci descrivevano ogni particolare dell'ardito volo e ci facevano essere quasi diretti spettatori di tutte le fasi, anche le più drammatiche, della superba prova.

In essa erano fusi tutti gli elementi del successo: la saldezza degli animi e lo studio accurato di ogni uomo e di ogni apparecchio; la previsione di ogni eventualità e i sottili accorgimenti delle scienze; i voti della Patria e la benedizione di Dio. Non è questo di Nobile il pazzesco volo sull'oceano, sconfinato, senz'altra base che l'audacia personale del volatore, ma è la prova scientifica organizzata ed eseguita metodicamente.

Eppure dalla mattina del 25 la radio dell'aeronave tace: improvvisamente, dopo un dispaccio dal tono tranquillo, che accennava solo ad una lotta col vento e la nebbia, senza che niente facesse supporre esser questa lotta troppo più grave delle tante altre, vinte e superate, è sopravvenuto il più duro, ostinato silenzio.

Ma forse l'ansia dolorosa di questi giorni per sedici vite d'ominisose nel mistero, purga il mondo del suo ostentato continuo disprezzo per la «vita», che non si arrischia troppo spesso per alti ideali, ma si getta o si spezza per miserabili idoli, sordi e ciechi.

Marchesa Teresa Venuti La Leggenda di S. Margherita DA CORTONA

La Leggenda di S. Margherita DA CORTONA

Torniamo a pubblicare la seconda parte della leggenda di S. Margherita da Cortona della illustrissima e nobilissima poetessa cortonese Marchesa Teresa Venuti De Dominicis, perchè il prezzo di giornali incisi a Roma è stato miseramente disperso e non è riuscita ogni ricerca anche da parte dell'ispettore delle Poste.

«Ritorniamo ora le pergamene nei vecchi scaffali, e studiamo, nelle miniature dei codici, negli affreschi dei primitivi, negli avanzi dei templi romanici, e degli arredi, i luoghi frequentati dalla nostra eroina.

Ma, più che nella immagini cancellate dal tempo, cerchiamo gli elementi della sua vita terrena, nel paesaggio, sotto il cielo, ove il bel fiore godeva sole e rugiada, dove soffiva uragani e tempeste. Affacciamoci dall'alto, sulla vasta pianura, nella quale si confondono le terre dell'Umbria e di Toscana. Al secolo XIII, la pianura era interrotta da stagni e paludi, formati dalle acque del fiume Chiana che l'attraversava.

Mentre i Cortonesi erano accampati nel Chiusico, alcuni profughi avevano trovato asilo nel castello dei Conti di Vaiano tra le sue quattro torri. Dantore le spese mura, si aprivano le tene degli arzigogoli a cui bastava un po' di paglia per giacere, e una balestra per uccidere; più profondo vaneggiavano le carceri e i trabocchetti. Il ponte levatoio era guardato giorno e notte da custodi, che davano avviso del giungere d'un

spite, il cui nome passava di scorta in scorta, fino al Signore. Egli percorreva sulle a-dome di tronchi; lance, spade; dalle impugnature preziose; gambiere sottostanti a corazzate, sormontate dall'elmo, in guisa da sembrare irrigiditi cavalieri. Giuocollotti di tutte le forme si disegnavano a ventaglio, tra le fiatte, coronate da teschi delle belve uccise; poi: non luogo di caccia era Vaiano. Fra le stanze più interne, una era composta a guisa di tenda araba, coperta di un velario di seta azzurra, trapieto di stelle; frammento di cielo, costretto dall'arte a brillare sempre sereno sul felice abitatore, che aveva forse voluto eternare la memoria di qualche gioia orientale, gustata nelle spedizioni crociate. L'andabba delle altre camere non descriverò; lo conoscerete per mezzo delle ricostruzioni e delle esposizioni, che avete visitate. Anche oggi Vaiano è ritrovo di caccia a chi lo mira dallo spalto di Cortona, si presenta una striscia cupa che segna l'avanzo dei suoi boschi, digradanti verso le rive del Trasimeno. Poco distante sorgeva un'altra dimora signorile: i Palazzi, secondo il Liverati, villeggiatura di una nobile famiglia di Montepulciano, i della Pecora. Fra le due case patricie, tra Petrigliano e Pozzuolo, giaceva Liviano a corta distanza tra la chiesuola di S. Vito e Modesto e la villetta di certa Manuessa. In uno di questi casolari viveva la famiglia di Tancredi di Bartolomeo: il suo nome si trova nei registri del Comune di Perugia, all'anno 1252, ove si legge avere egli ricevuto alcuni pezzi di terra da coltivare, che allora si chiamavano bubularie, nelle pertinenze di Liviano. Esiste ancora la casetta a due piani, di tre stanze ciascuno, ove abitava Tancredi, che gli eruditi concordano nell'identificare col padre di Margherita, nata e battezzata nel 1247, in S. Pietro di Pozzuolo; la madre sua dopo aver dato alla luce un secondo figliuolo, Bartolomeo, li aveva lasciati orfani, e il vedovo aveva dato loro una matrigna, la quale fu veramente peggiore d'una vipera - come dice Euripide, nell'Alceste-aveva - soprattutto per la fanciulla, che si avviava alla gioventù, adorna di straordinaria bellezza. La signora Manuessa e suo nipote s'ingegnavano a consolare la giovinetta: ma presto una più dolce consolazione cominciò a venire, dagli incontri con un cavaliere, un figlio del Signore della Pecora che transitando spesso a scopo di caccia, dai Palazzi a Vaiano, si era invaghito della contadina. Diciottenne, ignara, sfilata, ella non seppe resistere alla passione che sentiva ed ispirava. Una sera fuggì sola dalla casa paterna, e si avviò per le paludi della Chiana, (ove arricchì di annegare), verso il luogo del convegno, alla riva del lago. Ivi l'aspettava Arsenio, tale era il nome del giovane, con una barca, e per la notte pericolosa tra l'alghe, la condusse alla sponda, che guarda Montepulciano. Margherita, lusingata dalla speranza d'un matrimonio, non mai consentito dalla nobile famiglia, si lasciò sedurre, e cominciò a menare la vita elegante e pomposa della mantenuta d'un signore. Danze, banchetti, cavalcate, gonne, broccati, veluti; minio, cosuetici, chiome porvice, nulla essa rifiutava per piacere al suo amante. Qui consentì una freccia contro quegli scrittori falsari ed ignoranti, i quali del bel nome e dei casi della Nostra, si servono per comporre turpi e volgari storie, da dare in pascolo alle folle dei teatri e d-

CREDITO TOSCANO. Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000. Succursale di Cortona. Piazza Vittorio Emanuele - Angolo Via Guelfa.

Crema per calzature. A. SUTTER, GENOVA. Illustration of a man in a suit and a woman.

GIACONDA ACQUA MINERALE PURIFICATA. VOLETE LA SALUTE? FERRICINA. FERRICINA E ALLIANTI SPIRITO.

RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI. INNOCUO TINTURA PROGRESSIVA DEI CAPELLI BIANCHI.

POMPE - FILTRI. IMPIANTI PER CANTINE. BELLAVITA - MILANO.

FERNET-BRANCA. SANCTI AMEROSHI LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA. VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPERIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO.

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI.

cinematografici. No, Margherita non disse mai al reago d'una signora delle camelle...

La relazione al Bilancio Prev. 1928

In questi giorni è uscito un magnifico opuscolo dedicato all'on. Prefetto di Arezzo sul « Bilancio Prev. Comunale 1928 » opera ponderosa e dettagliata del nostro Podestà cav. Corrado Montagnoni.

Stato Civile

Dal 1 al 30 Maggio - Nati n. 71 MATRIMONI Nurozzi Eugenio e Brandi Regina, Giuliarini Cesare e Di Tolo Brocchi Alessandro...

MORTI A DOMICILIO

Rosadoni Francesco a. 60, Terontola - Angori Vittoria a. 42 S. Eusebio, Giulivi Giovanni m. 2 Cortona, Mancianti Adina a. 6 Rinfrena...

Atti Podestarili

Il Podestà cav. cap. Corrado Montagnoni, assistito dal Segretario Capo nobil Ugo Sernini Cucciatelli, ha deliberato quanto appresso:

Regolamento organico per le Condotte mediche. Veduta la decisione dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa di Arezzo del 7 Maggio 1928 con la quale in ordine alla deliberazione podestarile 15 Marzo 1928...

Considerato come il provvedimento adottato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa sia stato preso a maggioranza di voti, il che sta a significare chiaramente...

Che l'Amministrazione è altresì sempre libera di togliere ad un medico un servizio sussidiario che presta presso altre ammini-

strazioni pubbliche, per poter dare l'opera sua tutta in servizio della condotta per la quale fu nominato, quando con ciò facendo non lede affatto la posizione giuridica ed economica del medico...

PLEBANATO DI S. DONNINO E PIERLE

Domenica 3 Giugno giunsero a Cortona i pellegrinaggi delle parrocchie di Pierle, S. Donnino, Lisciano Niccone, Mercatale, e S. Lorenzo a Bibbiana.

tona. Non pompa esterna, né lussuosi preparativi, ma semplici gonfaloni e labari all'ombra dei quali pregavano i piccoli mortali. I pellegrini giunsero alla Basilica circa le ore 10, confondendo le giovinette in gruppi, inni e canti di venerazione alla gran Penitente.

PLEBANATO DI S. DONNINO E PIERLE

Domenica 3 Giugno giunsero a Cortona i pellegrinaggi delle parrocchie di Pierle, S. Donnino, Lisciano Niccone, Mercatale, e S. Lorenzo a Bibbiana.

Lisciano, Mercatale e S. Lorenzo in Bibbiana tutti dell'Umbria erano accolti ai primi ed avevano il loro parroco, labari, e insegne.

DIARIO DELLE FESTE CENTENARIE di S. Margherita da Cortona

PIEVANIA DI S. EUSEBIO

Nella relazione del numero scorso tralasciammo di parlare del pellegrinaggio di S. Eusebio. Suppliamo oggi alla dimenticanza.

PLEBANATO DI POGGIONI E FALZANO

Domenica 27 Maggio sfilarono per la città i pellegrinaggi di Casale, Teverina, Cantalena, Vaglie, S. Pietro a Dama, Falzano, Ruffignano e Poggioni, Diciamo subito che essi giunsero guidati da vero spirito di sacrificio e di penitenza...

presentata dall'Italia: una bella bambina in serica veste tricolore impugnante la spada; più in alto una terziaria che rivolta a S. Margherita pregava per tutti i peccatori del mondo che giungevano a genuflettersi a Lei.

CRONACA

Nozze Adreani Mancini-Sernini

Il 26 Maggio in Firenze, appagando il fervente voto del loro cuore, si unirono in matrimonio il povero giovane Ferdinando Adreani, figlio del V. Podestà di Cortona...

La Società Operaia di Arezzo a Cortona

Domenica 17 c. fu in Cortona la Società Operaia di Arezzo col proprio vessillo e col presidente Prof. Vincenzo Podoliro...

Il Campionato Toscano di Tiro al Piccione

Diamo il risultato delle gare del Tiro al Piccione del 17 e 18 Giugno del Campionato Toscano stand Parterre.

GARE DEL GIORNO 17

Poule d'apertura. Premio diviso fra Panducci di Petrignano, Ciantelli e Gnoni di Castello.

GARE DEL GIORNO 18

Tiro Medaglia. 1. premio Cappelli di Siena, 2. Della Casa, 3. magg. Ferdinando di Roma, 4. Pecori di Roma, 5. Servadio.

Opisti illustri

Opisti del conte Umberto Morra e del la Montè sono saliti in Cortona per visitare minutamente il tesoro della Croce Santa l'illustre scrittore americano di opere d'arte dott. Bernardo Berenson...

La casa del Papascollo

In via Berrettini, presso il Pozzo Gaviglia, mercè l'interessamento dello scrivente, il proprietario Benedetto Pucciarelli ha fatto restaurare sulla primitiva struttura quattrocentesca la sua casa...

mondo giungano a S. Margherita per una via di salvezza e la nave rientra con la storica battaglia del Trasimeno l'idea è pisciuta.

CRONACA

Nozze Adreani Mancini-Sernini

Il 26 Maggio in Firenze, appagando il fervente voto del loro cuore, si unirono in matrimonio il povero giovane Ferdinando Adreani, figlio del V. Podestà di Cortona...

La Società Operaia di Arezzo a Cortona

Domenica 17 c. fu in Cortona la Società Operaia di Arezzo col proprio vessillo e col presidente Prof. Vincenzo Podoliro...

Il Campionato Toscano di Tiro al Piccione

Diamo il risultato delle gare del Tiro al Piccione del 17 e 18 Giugno del Campionato Toscano stand Parterre.

GARE DEL GIORNO 17

Poule d'apertura. Premio diviso fra Panducci di Petrignano, Ciantelli e Gnoni di Castello.

GARE DEL GIORNO 18

Tiro Medaglia. 1. premio Cappelli di Siena, 2. Della Casa, 3. magg. Ferdinando di Roma, 4. Pecori di Roma, 5. Servadio.

Opisti illustri

Opisti del conte Umberto Morra e del la Montè sono saliti in Cortona per visitare minutamente il tesoro della Croce Santa l'illustre scrittore americano di opere d'arte dott. Bernardo Berenson...

La casa del Papascollo

In via Berrettini, presso il Pozzo Gaviglia, mercè l'interessamento dello scrivente, il proprietario Benedetto Pucciarelli ha fatto restaurare sulla primitiva struttura quattrocentesca la sua casa...

ve malamente con una piccola pensione, feroce restaurare dal muratore Sansatini l'intera facciata e vennero alla luce due finestre arcuate in mattoni, una nicchia per immagine sacra e un vuoto che sosteneva il loggione di un terrazzo.

L'insediamento della Consulta

Giovedì 7 Giugno, alle ore 10, con un cerimoniale rigido e sbrigativo, nella sala dell'ex Consiglio Comunale, ebbe luogo l'insediamento della Consulta Municipale.

La festa del Beato Guido V.

Giovedì 14 c. in Cattedrale fu solennizzata la festa del Beato Guido Vagnottelli e l'argentea festa fu portata professionalmente.

La festa di S. Antonio

Quest'anno la festa di S. Antonio da Padova, mercè l'interessamento del Guardiano P. Pio Venturi, si è svolta nella chiesa di S. Francesco con speciale solennità.

La polisportiva dopolavoristica a S. Egidio

La Polisportiva Dopolavoristica a S. Egidio per la disputa della Coppa offerta dal Segretario Federale cav. Guido Boccacini...

I bambini dell'Asilo I. al R. Teatro S.

Domenica 3 Giugno al nostro R. Teatro Signorelli i bambini del Giardino d'Infanzia di Cortona eseguirono con meravigliosa intelligenza il seguente programma:

Cronaca delle disgrazie

Incendio in una sacrestia La sera del 16 c. per cause imprecisate, si sviluppava un incendio in una stanza vicina alla chiesa di S. Marco in Villa.

Automobile che precipita

Il g. 13 c., circa le ore 16, mentre il Luzzi Gennaro di Montevarchi si recava a Cortona su veloce automobile col proprio chauffeur, veniva a scocciare contro un colonnino di sostegno alla via presso la curva del Muraglione.

La Banda di Farneta a Cortona

Domenica 17, in occasione del pellegrinaggio di quella frazione venne a Cortona la Banda di Farneta agli ordini del Mtro Torquato Manneschi.

La festa di S. Antonio

Quest'anno la festa di S. Antonio da Padova, mercè l'interessamento del Guardiano P. Pio Venturi, si è svolta nella chiesa di S. Francesco con speciale solennità.

La polisportiva dopolavoristica a S. Egidio

La Polisportiva Dopolavoristica a S. Egidio per la disputa della Coppa offerta dal Segretario Federale cav. Guido Boccacini...

I bambini dell'Asilo I. al R. Teatro S.

Domenica 3 Giugno al nostro R. Teatro Signorelli i bambini del Giardino d'Infanzia di Cortona eseguirono con meravigliosa intelligenza il seguente programma:

musicanti come tutto il personale del teatro si è offerto gratuitamente. Il totale incasso è stato a beneficio del Giardino stesso.

S. E. il Cardinale Corretti a R. Bistacci

S. E. il Cardinale Bonaventura Corretti ha inviato il 10 Giugno a Raimondo Bistacci una bellissima lettera autografa per ringraziarlo dell'invio di una copia fotografica della ricostruzione di «Cortona Antica» che ha molto gradito e per l'invio di due copie di questo Periodico con la relazione delle feste di S. Margherita.

Il Comm. Cosatti in missione

Da circa un mese il nostro chiarissimo concittadino Comm. Ezio Cosatti, è stato inviato dalla R. Intendenza di Finanza in missione a Gorizia. Al bravo ed ottimo figlio di Cortona, i nostri salteggiamenti.

CRONACA RELIGIOSA

La processione del Corpus Domini Giovedì 7 c. si svolse in forma solenne l'annuale processione del «Corpus Domini».

La festa del Beato Guido V.

Giovedì 14 c. in Cattedrale fu solennizzata la festa del Beato Guido Vagnottelli e l'argentea festa fu portata professionalmente.

La festa di S. Antonio

Quest'anno la festa di S. Antonio da Padova, mercè l'interessamento del Guardiano P. Pio Venturi, si è svolta nella chiesa di S. Francesco con speciale solennità.

La polisportiva dopolavoristica a S. Egidio

La Polisportiva Dopolavoristica a S. Egidio per la disputa della Coppa offerta dal Segretario Federale cav. Guido Boccacini...

I bambini dell'Asilo I. al R. Teatro S.

Domenica 3 Giugno al nostro R. Teatro Signorelli i bambini del Giardino d'Infanzia di Cortona eseguirono con meravigliosa intelligenza il seguente programma:

Cronaca delle disgrazie

Incendio in una sacrestia La sera del 16 c. per cause imprecisate, si sviluppava un incendio in una stanza vicina alla chiesa di S. Marco in Villa.

Automobile che precipita

Il g. 13 c., circa le ore 16, mentre il Luzzi Gennaro di Montevarchi si recava a Cortona su veloce automobile col proprio chauffeur, veniva a scocciare contro un colonnino di sostegno alla via presso la curva del Muraglione.

La Banda di Farneta a Cortona

Domenica 17, in occasione del pellegrinaggio di quella frazione venne a Cortona la Banda di Farneta agli ordini del Mtro Torquato Manneschi.

La festa di S. Antonio

Quest'anno la festa di S. Antonio da Padova, mercè l'interessamento del Guardiano P. Pio Venturi, si è svolta nella chiesa di S. Francesco con speciale solennità.

La polisportiva dopolavoristica a S. Egidio

La Polisportiva Dopolavoristica a S. Egidio per la disputa della Coppa offerta dal Segretario Federale cav. Guido Boccacini...

I bambini dell'Asilo I. al R. Teatro S.

Domenica 3 Giugno al nostro R. Teatro Signorelli i bambini del Giardino d'Infanzia di Cortona eseguirono con meravigliosa intelligenza il seguente programma:

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

All'alba di giovedì 31 maggio scesi in compagnia senza fissa direzione ripensando a quella pia signorina che, dopo aver...

a leggere il libro. Ella mi guardò ancora e poi se ne andò. Passai una mezz'ora solo soletto, ripensando a quel contadino che, volendo esprimere l'abbandono...

un mattino festivo invece provai la beffa ch'è ben giocata in certi periodi di vita semplice e spensierata. Giunto presso la casa di Girolamo (Girolamo) di Petriella vidi un bambino correre...

So il chiappacani prende L. 1500 all'anno, merita sacrificarsi fra i libri per una somma irrisoria? La legge dice che...

Table with subscription rates: ANNO XXXVII, ABBONAMENTI, Ricordarsi...

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline sono trasmesse al recapito...

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO RETRATO CENT. 30

La torre d'avorio

Si è diffusa la voce che la persecuzione messicana sta per finire. Il mondo cattolico l'ha accolta con molto scetticismo...

decapitazione dei diritti della fede. La Chiesa cede e molto si adatta finché non sono in gioco i principi essenziali della sua divina costituzione...

verrà: il sangue dei martiri non può che affrettarla. Ma quella pace segnerà un altro trionfo della Chiesa che dalle morsa di tremenda giornate sarà fatta uscire da Dio...

de e più bella quanto più furono lunghe e dolorose le sue prove. La preghiera del mondo renda imminente l'ora gioconda sul quadrante della nostra storia.

CREDITO TOSCANO. Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000. Succursale di Cortona.

Marga BUTTER GENOVA. Rob EMIGLIORE. Per aprire la scatola girare la chiavetta.

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. FERRICHI-BISLERI. VOLETE LA SALUTE?

RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI. INNOCUO TINTURA PROGRESSIVA DEI CAPELLI BIANCHI.

VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPERIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO. FERNET-BRANCA. SOCIETA' LIGURE LOMBARDA.

La pace religiosa nel Messico

La signa Angiolina Ferrando ha donato circa 200 opere appa-tenate al suo...

Per la via dell'Ospedale IN CORTONA

Sappiamo che fra non molto tempo verrà ristricata la Via G. Maffei, cioè la vecchia via dell'Ospedale e già si trovano vari gruppi di pietre scarpellate...

Ma in seguito si venne a sapere che il Montagnoni Antonio aveva subornato vari testimoni e che questi dinanzi al Pretore non avevano detto la verità...

Attì Podestarili Il Podestà cav. cap. Corrado Montagnoni, assistito dal Segretario Capo nobil Ugo Sermini Cucciatì, ha deliberato quanto appresso:

Corte d'Appello di Firenze L'assoluz. del Dott. Antonio Montagnoni DI CORTONA

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Il Pretore assolveva Montagnoni Silvio e Migliacci Flaminio per non aver commesso i fatti; Locchi Carlo, Guarnacci Giuseppe per insufficienza di prove, Montagnoni Corrado, assolto per mancanza di querela per le minacce, e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dichiarava Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli di danneggiamento qualificato e li condannava ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa ed alla rifusione dei danni al Bertì, col bene ficio della condizionale.

Ma in seguito si venne a sapere che il Montagnoni Antonio aveva subornato vari testimoni e che questi dinanzi al Pretore non avevano detto la verità. Per questi fatti il Tribunale di Arezzo condannava il Montagnoni Antonio alla pena suddetta cioè a mesi due e giorni venti.

Il difensore avv. Droandi ha spiegato come si tratta di una lotta politica fra fascisti e elementi contrari alla rivoluzione. Il fatto avvenne dopo l'attentato al Duce e fu durante quella dimostrazione che i fascisti del Rio, sfogarono la loro ira contro il Cristoforo Bertì che si era rifiutato di dare quella stanza che non gli serviva e dove si intendeva impiantarvi una scuola serale. Da qui la montatura e i due processi contro i fascisti. Il difensore sostiene che non è vero che da parte del Montagnoni vi fu subornazione dei testimoni e conclude col chiedere una sentenza di assoluzione.

Prende quindi la parola l'on. M. S. iari che pronuncia una bella difesa mettendo in chiaro tutto il retroscena di questo processo, e tratta quindi splendidamente la causa in diritto.

Il P. G. cav. De Lollis sostiene la conferma della sentenza appellata. La Corte rientra alle ore 19.30. Il Presidente comm. Sadoi Pini legge la sentenza dalla Corte con la quale il Montagnoni è assolto per insufficienza di prove.

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Il Pretore assolveva Montagnoni Silvio e Migliacci Flaminio per non aver commesso i fatti; Locchi Carlo, Guarnacci Giuseppe per insufficienza di prove, Montagnoni Corrado, assolto per mancanza di querela per le minacce, e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dichiarava Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli di danneggiamento qualificato e li condannava ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa ed alla rifusione dei danni al Bertì, col bene ficio della condizionale.

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Spedalità Romana. Ricorso alla 5. sezione del Consiglio di Stato. Veduto l'elenco n. 3 per l'anno 1927 delle spese di spedalità romane, inviato a questo Comune dalla Prefettura di Arezzo con nota 31 maggio 1928 reso esecutivo dal Ministero dell'Interno il 20 febbraio 1928 per l'importo complessivo di L. 11229. Ritenuto che gli interni Mennicchi Anna, Guidarelli Margherita, Tozzi Francesco e Balloni Esterina hanno acquistato il domicilio di soggiorno nella Capitale per dimora ininterrotta ultratrisennale immediatamente anteriore al ricovero stesso, delibera di ricorrere alla E. c. m. V. A. Sezione del Consiglio di Stato contro la assegnazione di spedalità romana per l'anno 1927 a norma delle speciali disposizioni vigenti in argomento.

Società Elettrica Valdarno. Prezzo Luce consumata negli uffici comunali 2.º trimestre L. 740,10. Idem per le scuole elementari, patronato scolastico, disegno, filarmonia, palestra, asilo infantile, latrine p. ecc. L. 574.

Ditta di C. Carlo, Cesana. Prezzo di chg. 100 di manutenzione berlese per le mucche L. 250.

Farmacia Spedali Riuniti. Prezzo medicinali somministrati ai poveri in marzo L. 4108.

Zampagni Livio. 4.º acconto prezzo materiale somministrato per la manutenzione stradale lotti 3.º e 4.º L. 10000

Zampagni Livio. Lavori di costruzione di un serbatoio e collocamento condutture e fontanelle in Camucia L. 4156.

Zampagni Livio. Acconto lavori di costruz. dell'acquedotto all'Ossola L. 5000.

Zampagni Livio. Acconto lavori di costruzione della strada Fratticiola Cerreto-Creti L. 12000.

Zampagni Livio. Acconto lavori di costruzione dell'edificio scolastico a Montanare L. 10000.

Bistarelli Agostino. 6.º acconto materiale somministrato manut. stradale, lotti 4.º e 5.º L. 10000.

Società Elettrica Val d'Arno. Canone per servizio della pubblica illumin. 1.º trimestre L. 4283.

Diario DELLE FESTE CENTENARIE di S. Margherita da Cortona VII PLEBANATO DI MONTECCHIO

Il 17 Giugno giunsero in Cortona i popoli delle parrocchie di Creti, Fratticiola, Ronzano, Farneta, Monsigliolo e Montecchio per il loro grande pellegrinaggio. Alle ore 10 il corteo, veniva così composto:

Farneta con gonfalone donne e uomini, gruppo di cantanti, tre bambini a cavallo in serici costumi del secolo XIII e a foggia di angioletti dell'Angelico, i cui smpi manti scendevano sulla groppa della cavalcatura; Vanda Santicicoli, Enrichetta Clementi e Villiam Nerozzi, quest'ultima recante l'offerta. Seguiva una reginella a cavallo in egual costume, Anna Clementi, con ricco diadema, quindi tre cartelli con motti latini, un gruppo di figlie di Maria velate, la Banda di Farneta, molti uomini salmodianti, un gruppo di giovani che, guidati dal priore don Gio Batta Conti cantavano inni con accompagnamento della musica.

Monsigliolo e Montecchio unite insieme per la morte del parroco della prima parrocchia don Gesualdo Meucci. Due sposalioni, terziarie francescane con vessillo, molte coppie di donne vestite di nero, uomini salmodianti, gruppo di paggette, oltre 80 coppie di giovanotte velate di bianco, dirette nel canto dalla M. tra signa Pia Mirri e dalla M. tra signa Giuseppina Carrai, quindi gruppo di bambine con fiori, carro con sei piccoli crociati e S. Margherita rappresentata dalla bambina Ada Malfetti. Portavano l'offerta su sei cavalli le bambine Clara Campani per Montecchio e Giannelli N. per Monsigliolo, quindi gruppo di giovanotte cantanti inni, guidate dal pivano don Augusto Coechi e accompagnate dalla Banda di Montecchio.

Giunto il grandioso pellegrinaggio alla Basilica i popoli presero posto nell'interno, mentre gli angioletti salivano all'altare per tenere alcuni discorsi imploranti pace e misericordia.

Dopo il saluto del padre Baldini e il discorso del pivano don Augusto Coechi di Montecchio, il priore di Farneta don Gio Batta Conti celebrò la Messa solenne in musica durante la quale fecero servizio e si distinsero per grazia e coloritura di voci, le giovanotte di Farneta accompagnate, nel canto, dagli strumenti a fiato della Banda di Farneta.

Alle ore 13 la festa ebbe termine e i pellegrini scesero a gruppi in città.

PELLEGRINAGGI EXTRA DIOCESI. Il giorno 24 Giugno giunse in città un pellegrinaggio di terziari francescani di Arezzo di quaranta persone, guidato da frati cappuccini. I fedeli, con in testa il labaro, cantarono più volte il «Magnificat» e prepararono in varie chiese. Il giorno dopo giunse un pellegrinaggio di poche anime di Foiano con tre preti del paese.

Togliamo dall'Organo ufficiale degli organi dei medici consorziali della Toscana: Al Direttore del «Bollettino Consorziale» Livorno.

Preg.mo Collega, La «Nazione» di Firenze del 26 corrente pubblica un lungo e vistoso articolo dal titolo «La Mecca degli artistici» in cui si esaltava oltre ogni dire un medico delle Piazze come possessore di un meraviglioso segreto scientifico per la cura degli artistici. L'articolo dichiarava senz'altro grandiosa l'efficacia della speciale cura di quel medico a paragonare il di lui segreto a quello dei Boudandi, con un eventuale differenza a favore del medico.

Io credo di poter dimostrare che l'eventuale differenza tra il Boudandi e quel medico è invece tutta a favore del primo. Poiché, se è dubbio che il «simologo» di Farneta abbia qualche segreto per la prevenzione dei terremoti, è invece erissimo che il medico delle Piazze non può avere un segreto scientifico per la cura degli artistici.

Per tale cura egli usa (come si desinse dal suddetto articolo e come io già sapevo) delle fiale di medicinali che egli non prescrive con ricetta, ma fornisce e faletta da

stesso agli infermi, senza indicarne il nome. Qualunque medico sa che, nella cura dei dolori artroici, si possono ottenere successi più o meno rapidi e più o meno costanti, come quelli del sulfato medico, con qualche iniezione di morfina o di altri medicinali narcotici e non narcotici. Per il medico delle Piazze vi è in più l'azione suggestiva da lui esercitata negli infermi ansiosissimi e fiduciosissimi col mistero di cui circonda le sue cure, per cui i suoi successi sembrano prodigiosi ai profani; mentre gli identici successi ottenuti da altri medici, con medicamenti prescritti e adoperati senza mistero, sembrano normali e banali e perciò degni di nessuno rilievo. Inoltre a me consta (casualmente, senza farne ricerca) che in parecchi casi, in cui l'azione suggestiva fu inefficace, anche il medico delle Piazze ebbe insuccessi.

Sono tanto sicuro di quanto affermo che sfido formalmente il medico delle Piazze non a rivelare il suo preteso segreto, che non esiste o non ha alcun valore scientifico, ma a garantire qualche artificio di mia conoscenza. Se egli rifiuta tale sfida, sarà dimostrato, anche per i profani della medicina, che egli non s'efferece dagli altri medici se non per quel tanto che possa rassomigliare ai dulcamara e ai ciarlatani di tutti i tempi e di tutti i paesi.

I quali dulcamara e ciarlatani anch'essi ottenevano e ottengono, nella cura dell'emalattia, dei successi più o meno reali e più o meno strepitosi, con i più svariati mezzi suggestivi, dalla mormorazione di formule di stregoni alla ieratica imposizione delle mani sulle parti inferme, dalla somministrazione di un qualsiasi intruglio alle iniezioni di acqua bollita ecc. ecc.

Ho voluto scrivere quanto sopra solo per il decoro della scienza medica e della nostra professione, poiché il collega suddetto lo conosco solo di fama, risiedendo egli lontanissimo da qui, in altra provincia.

Se lo crede opportuno può pubblicare questa lettera nel suo «Bollettino» o magari nella stessa «Nazione» (ove fu esaltata la Mecca degli artistici) con la mia firma o con le mie sole iniziali.

Con i migliori e collegiali saluti dev.mo DOTT. CESARE IANNUZZI

«Stesso agli infermi, senza indicarne il nome. Qualunque medico sa che, nella cura dei dolori artroici, si possono ottenere successi più o meno rapidi e più o meno costanti, come quelli del sulfato medico, con qualche iniezione di morfina o di altri medicinali narcotici e non narcotici. Per il medico delle Piazze vi è in più l'azione suggestiva da lui esercitata negli infermi ansiosissimi e fiduciosissimi col mistero di cui circonda le sue cure, per cui i suoi successi sembrano prodigiosi ai profani; mentre gli identici successi ottenuti da altri medici, con medicamenti prescritti e adoperati senza mistero, sembrano normali e banali e perciò degni di nessuno rilievo. Inoltre a me consta (casualmente, senza farne ricerca) che in parecchi casi, in cui l'azione suggestiva fu inefficace, anche il medico delle Piazze ebbe insuccessi.

Gabinetto di Fisica in Seminario. Togliamo dal «Bollettino Diocesano» che il Can. Domenico Lovari ha fatto dono al Seminario di tutta la sua collezione di apparecchi di Fisica, formata in tal modo nell'Istituto un Gabinetto scientifico, che può essere sufficiente alle esigenze dell'insegnamento. Per il collocamento di tutti gli apparecchi ungeneroso benefattore ha provveduto alla spesa per la costruzione di una grande ed elegante vetrina che è costata oltre L. 1500. Alcuni parroci e sacerdoti della Diocesi hanno poi contribuito per l'arredamento del Gabinetto acquistando i mobili necessari, e cioè: il compiuto Rev. D. Gesualdo Meucci con l'offerta di L. 150 per l'acquisto delle sedie; il priore don Domenico Goretti con L. 140 per l'acquisto di un lampadario elettrico; il Rev. D. Antonio Ranucci con L. 90 per una tenda per finestra; il Pivano D. Alfonso Marchesini con L. 110 per un grande tappeto da tavolo; il Pivano D. Ettore Tattaneli con l'offerta di L. 150 per un tavolo-cattedra; il Pivano D. Pietro Nuzzi con lire 100 per un quadro di distribuzione; o i Sac. D. Aldo Garzi e D. Gio Batta Conti con L. 150 per un grande piano di marmo per il tavolo di esperienza.

Inoltre il Can. Lovari ha donato per la «Schola Cantorum» del Seminario tutta la sua numerosa collezione di musica sacra.

Quattrocento Perugini a Cortona. Il g. 15 luglio giungeranno in Cortona quattrocento perugini compresi centoventi seminaristi e forse lo stesso arcivescovo mons. Rosa. Il devoto pellegrinaggio giungerà alla basilica circa le ore 7 antm.

Visita degli ufficiali in congedo della Provincia a Cortona. Nel pomeriggio di Domenica 12 Luglio nel ritorno di Passignano vennero a Cortona per una gita di piacere, un centinaio di ufficiali in congedo dell'intera Provincia.

A riceverli erano il Podestà avv. Corrado Montagnoni, il segretario politico del Fascio Fortunato Polvani, il tenente dei RR. CC. avv. Enrico Marone, il segretario comunale nobil Ugo Sermini ed altri.

Nella casa del Littorio gli ospiti trovarono un modello di organizzazione fascista o venne offerto un thé d'onore servito con ogni cordialità dagli stessi dirigenti la cosa pubblica cortonese.

Il Podestà portò il saluto della cittadinanza e si disse lieto del significato della manifestazione che senza preparativi di sorta racchiudeva un nobilissimo significato. L'oratore terminò il suo dire con un inno alla Patria, al Re o al Fascismo. Fu applaudito. A nome degli ufficiali in congedo ringraziò il generale Grilli. Dopo la riunione alla Casa del Littorio furono visitate alcune opere d'arte e la sala del Consiglio. Fra i presenti notammo il Podestà di Arezzo, colonnello Guido Guidotti-Mori.

La commemorazione di Pio Nono. Domenica 1 Giugno, giornata della commemorazione di Pio IX, nel salone teatro del Seminario Vagnotti il Comm. Giuseppe Marchione, Presidente della Giunta Diocesana di Firenze, alle ore 21 tenne una chiara dissertazione sulla vita del grande Pontefice o sulle sorti travagliate del suo regno fino alla presa di Roma. Conclusa augurandosi che lo «stato di guerra» esistente dal 1870 fra i governi pontificio e italiano abbia a cessare per opera del Duce G. Mussolini. Fu applauditissimo.

Dopo di che fu cantato in musica l'Inno del Pontefice dai giovani del Seminario.

La tassa posteggio sugli autoveicoli. Il Podestà rende noto che dal 1.º luglio le vetture automobili e gli autocarri sono soggetti alla tassa di posteggio in L. 2; le motocarrozzette e motociclette alla tassa di L. 1. Un apposito incaricato, munito del distintivo comunale, provvederà alla riscossione della tassa, rilasciandone regolare ricevuta. I veicoli azidretti sosterranno di regola nel piazzale Garibaldi, mentre gli autocarri sosterranno in piazza Trento e Trieste (ex piazza Vagnotti).

Funerali furono una vera testimonianza di affetto per l'estinta e grande fu il concorso del popolo. Per brevità di spazio non possiamo parlarne. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi, spegnevasi nella pace del Signore la cara esistenza del N. H. Cav. Ranieri Colonnese.

La consorte N. D. Emma Colonnese nata Rosaspina, la sorella N. D. Verdiana Colonnese-Fantacchiotti e gli altri congiunti, col cuore straziato, ne danno il doloroso annunzio.

Cortona 27 Giugno 1927

Ranieri Colonnese, nobile e patrio, erede di una illustre famiglia, ma lo ripeto che io non ho fatto nulla di straordinario per lui. Come l'ho guarito io, avrebbero potuto guarirlo molti altri medici, come dicimmo noti e controllabili, senza bisogno di ricorrere a medicamenti artificialmente ignoti e misteriosi.

Con distinti saluti. Cortona, 29 Maggio 1928 DOTT. CESARE IANNUZZI

COMUNICATO La sottoscritta, insegnante a Terontola (Cortona) sente il dovere di ringraziare il chiaro oculista prof. Guido Fracassi per averla felicemente operata di cataratta e assistita con illuminata e delicata sollecitudine nella sua casa di cura in Arezzo, Via Sasso Verde, 5, ed è lieta di esprimergli pubblicamente la sua più viva gratitudine per la vista ricuperata.

Terontola 23 Giugno 1928. Faustina Agata Pallotti S. Margherita da Cortona

Per la via dell'Ospedale IN CORTONA

Sappiamo che fra non molto tempo verrà ristricata la Via G. Maffei, cioè la vecchia via dell'Ospedale e già si trovano vari gruppi di pietre scarpellate. Lungo quel tratto e propriamente dinanzi al grandioso palazzo Laparelli vi è sporgente una casupola che divide il vicolo Polveroso dal vicolo del Chiasso, la quale non solo è disabitata, ma è antiestetica e ingombrante. Se un progetto ci fu diversi anni or sono per il miglior passaggio dell'autoletta della Misericordia, questo consisteva nell'atterrare orti e case per dar maggiore spazio e sicurezza al passaggio della macchina. Sepolto il progetto, che richiedeva del resto spesa enorme di espropri e di demolizioni, siamo oggi allo stato quo e sempre alla preoccupante ristrettezza della strada G. Maffei. Un sol pensiero affiora alla mente per allargare la via ed è quello di restringere per almeno tre metri la suddetta casupola disabitata di proprietà dello zio Laparelli. Allora si avrebbe un tratto molto ampio che dal giardino Calbini terminerebbe col palazzo Brunni formando un corso quasi rettilineo per molti metri.

Potrebbe pertanto il Podestà interpellare il proprietario conte dott. Laparelli se accosterebbe, per utilità pubblica, l'attornamento di una piccola parte di quella casupola o stembergia, a spese del Municipio? Il Podestà è illuminato e prima di dar principio al lavoro della via penserà di allargamento di quel pericoloso gomito è indispensabile. Che la casupola venga demolita o prima o poi è cosa certa: essa costituisce un non scono vero e proprio e serà in altri tempi come scuderia alla nobil famiglia Laparelli. Oggi questo troppo modesto fabbricato non ha più motivo di esistere e il ritorno ad una nuova piazza sarebbe cosa utile e decorosa alla città. Errore sarebbe ristricare la via senza prima togliere l'inciampo che la deturpa. S. M.

Corte d'Appello di Firenze L'assoluz. del Dott. Antonio Montagnoni DI CORTONA

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Il Pretore assolveva Montagnoni Silvio e Migliacci Flaminio per non aver commesso i fatti; Locchi Carlo, Guarnacci Giuseppe per insufficienza di prove, Montagnoni Corrado, assolto per mancanza di querela per le minacce, e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dichiarava Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli di danneggiamento qualificato e li condannava ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa ed alla rifusione dei danni al Bertì, col bene ficio della condizionale.

Ma in seguito si venne a sapere che il Montagnoni Antonio aveva subornato vari testimoni e che questi dinanzi al Pretore non avevano detto la verità. Per questi fatti il Tribunale di Arezzo condannava il Montagnoni Antonio alla pena suddetta cioè a mesi due e giorni venti.

L'ETRURIA

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Il Pretore assolveva Montagnoni Silvio e Migliacci Flaminio per non aver commesso i fatti; Locchi Carlo, Guarnacci Giuseppe per insufficienza di prove, Montagnoni Corrado, assolto per mancanza di querela per le minacce, e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dichiarava Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli di danneggiamento qualificato e li condannava ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa ed alla rifusione dei danni al Bertì, col bene ficio della condizionale.

Ma in seguito si venne a sapere che il Montagnoni Antonio aveva subornato vari testimoni e che questi dinanzi al Pretore non avevano detto la verità. Per questi fatti il Tribunale di Arezzo condannava il Montagnoni Antonio alla pena suddetta cioè a mesi due e giorni venti.

Il difensore avv. Droandi ha spiegato come si tratta di una lotta politica fra fascisti e elementi contrari alla rivoluzione. Il fatto avvenne dopo l'attentato al Duce e fu durante quella dimostrazione che i fascisti del Rio, sfogarono la loro ira contro il Cristoforo Bertì che si era rifiutato di dare quella stanza che non gli serviva e dove si intendeva impiantarvi una scuola serale. Da qui la montatura e i due processi contro i fascisti. Il difensore sostiene che non è vero che da parte del Montagnoni vi fu subornazione dei testimoni e conclude col chiedere una sentenza di assoluzione.

Prende quindi la parola l'on. M. S. iari che pronuncia una bella difesa mettendo in chiaro tutto il retroscena di questo processo, e tratta quindi splendidamente la causa in diritto.

Il P. G. cav. De Lollis sostiene la conferma della sentenza appellata. La Corte rientra alle ore 19.30. Il Presidente comm. Sadoi Pini legge la sentenza dalla Corte con la quale il Montagnoni è assolto per insufficienza di prove.

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Il Pretore assolveva Montagnoni Silvio e Migliacci Flaminio per non aver commesso i fatti; Locchi Carlo, Guarnacci Giuseppe per insufficienza di prove, Montagnoni Corrado, assolto per mancanza di querela per le minacce, e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dichiarava Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli di danneggiamento qualificato e li condannava ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa ed alla rifusione dei danni al Bertì, col bene ficio della condizionale.

Ma in seguito si venne a sapere che il Montagnoni Antonio aveva subornato vari testimoni e che questi dinanzi al Pretore non avevano detto la verità. Per questi fatti il Tribunale di Arezzo condannava il Montagnoni Antonio alla pena suddetta cioè a mesi due e giorni venti.

Il difensore avv. Droandi ha spiegato come si tratta di una lotta politica fra fascisti e elementi contrari alla rivoluzione. Il fatto avvenne dopo l'attentato al Duce e fu durante quella dimostrazione che i fascisti del Rio, sfogarono la loro ira contro il Cristoforo Bertì che si era rifiutato di dare quella stanza che non gli serviva e dove si intendeva impiantarvi una scuola serale. Da qui la montatura e i due processi contro i fascisti. Il difensore sostiene che non è vero che da parte del Montagnoni vi fu subornazione dei testimoni e conclude col chiedere una sentenza di assoluzione.

Prende quindi la parola l'on. M. S. iari che pronuncia una bella difesa mettendo in chiaro tutto il retroscena di questo processo, e tratta quindi splendidamente la causa in diritto.

Il P. G. cav. De Lollis sostiene la conferma della sentenza appellata. La Corte rientra alle ore 19.30. Il Presidente comm. Sadoi Pini legge la sentenza dalla Corte con la quale il Montagnoni è assolto per insufficienza di prove.

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

L'ETRURIA

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Il Pretore assolveva Montagnoni Silvio e Migliacci Flaminio per non aver commesso i fatti; Locchi Carlo, Guarnacci Giuseppe per insufficienza di prove, Montagnoni Corrado, assolto per mancanza di querela per le minacce, e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dichiarava Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli di danneggiamento qualificato e li condannava ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa ed alla rifusione dei danni al Bertì, col bene ficio della condizionale.

Ma in seguito si venne a sapere che il Montagnoni Antonio aveva subornato vari testimoni e che questi dinanzi al Pretore non avevano detto la verità. Per questi fatti il Tribunale di Arezzo condannava il Montagnoni Antonio alla pena suddetta cioè a mesi due e giorni venti.

Il difensore avv. Droandi ha spiegato come si tratta di una lotta politica fra fascisti e elementi contrari alla rivoluzione. Il fatto avvenne dopo l'attentato al Duce e fu durante quella dimostrazione che i fascisti del Rio, sfogarono la loro ira contro il Cristoforo Bertì che si era rifiutato di dare quella stanza che non gli serviva e dove si intendeva impiantarvi una scuola serale. Da qui la montatura e i due processi contro i fascisti. Il difensore sostiene che non è vero che da parte del Montagnoni vi fu subornazione dei testimoni e conclude col chiedere una sentenza di assoluzione.

Prende quindi la parola l'on. M. S. iari che pronuncia una bella difesa mettendo in chiaro tutto il retroscena di questo processo, e tratta quindi splendidamente la causa in diritto.

Il P. G. cav. De Lollis sostiene la conferma della sentenza appellata. La Corte rientra alle ore 19.30. Il Presidente comm. Sadoi Pini legge la sentenza dalla Corte con la quale il Montagnoni è assolto per insufficienza di prove.

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,

Montagnoni Silvio, e Montagnoni Corrado, imputati i primi sei di avere insieme ad altri rimasti sconosciuti, il 1.º novembre 1928 in frazione Rio di Cortona, disperso e distrutto mediante incendio legnami ed altri oggetti del valore di L. 1800 di proprietà Bertì Cristoforo, oggetti che si trovavano in un magazzino...

Il Pretore assolveva Montagnoni Silvio e Migliacci Flaminio per non aver commesso i fatti; Locchi Carlo, Guarnacci Giuseppe per insufficienza di prove, Montagnoni Corrado, assolto per mancanza di querela per le minacce, e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dichiarava Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli di danneggiamento qualificato e li condannava ad un mese di reclusione e L. 1000 di multa ed alla rifusione dei danni al Bertì, col bene ficio della condizionale.

Ma in seguito si venne a sapere che il Montagnoni Antonio aveva subornato vari testimoni e che questi dinanzi al Pretore non avevano detto la verità. Per questi fatti il Tribunale di Arezzo condannava il Montagnoni Antonio alla pena suddetta cioè a mesi due e giorni venti.

Il difensore avv. Droandi ha spiegato come si tratta di una lotta politica fra fascisti e elementi contrari alla rivoluzione. Il fatto avvenne dopo l'attentato al Duce e fu durante quella dimostrazione che i fascisti del Rio, sfogarono la loro ira contro il Cristoforo Bertì che si era rifiutato di dare quella stanza che non gli serviva e dove si intendeva impiantarvi una scuola serale. Da qui la montatura e i due processi contro i fascisti. Il difensore sostiene che non è vero che da parte del Montagnoni vi fu subornazione dei testimoni e conclude col chiedere una sentenza di assoluzione.

Prende quindi la parola l'on. M. S. iari che pronuncia una bella difesa mettendo in chiaro tutto il retroscena di questo processo, e tratta quindi splendidamente la causa in diritto.

Il P. G. cav. De Lollis sostiene la conferma della sentenza appellata. La Corte rientra alle ore 19.30. Il Presidente comm. Sadoi Pini legge la sentenza dalla Corte con la quale il Montagnoni è assolto per insufficienza di prove.

Montagnoni dott. Antonio è comparso dinanzi alla Corte, ricorrendo contro una sentenza del Tribunale di Arezzo, che lo condannava per subornazione di testimoni a mesi due e giorni 20 di reclusione.

Dinanzi al Pretore di Cortona, ebbe luogo un processo contro Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Montagnoni Antonio, Guarnacci Giuseppe,